**PARROCCHIA REGINA-PACIS -GELA**

Catechesi del giovedì

**"L'Idolatria degli uomini"** (Romani 1,18-32)

Preghiera iniziale

Signore, ti ringrazio perché mi chiami

ancora una volta alla tua presenza

e mi inviti all'incontro con te.

Tu mi metti davanti la tua Parola,

quella che hai ispirato ai tuoi profeti e ai tuoi apostoli,

per­ché sia lampada ai miei passi e luce sul mio cammino.

Manda il tuo Spirito in me perché possa accoglierla

con semplicità e umiltà di cuore,

perché lasci che mi guidi alla sco­perta

di tutta intera la verità su di Te e su di me,

e perché le per­metta di trasformare la mia vita.

Fa', o Signore, che non ti opponga resistenza;

che la tua Parola penetri in me come spada a due tagli;

che il mio cuore sia aperto;

che il mio occhio non si chiuda;

che il mio orecchio non si volga altrove,

ma che mi dedichi totalmente a questo ascolto.

O Padre santo, tu sei luce e vita:

apri i miei occhi e il mio cuore

perché io possa penetrare e comprendere la tua Parola

e perché le permetta di diventare luce

che orienta le scelte della mia vita di credente. Amen

**Dalla lettera ai Romani** (1,18-32)

Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano  
la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi,  perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.

Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamento. E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne: sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, arroganti, superbi, presuntuosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E, pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo le commettono, ma anche approvano chi le fa.

**Parola di Dio**

Pausa di riflessione in silenzio

Per capire perché Paolo parla dell’ira di dio, bisogna rifarsi all’”interpretazione di Paolo circa la morte di Gesù, Perché è proprio in questa interpretazione che si vede con maggiore chiarezza l’idea che Paolo aveva (insegnava), non solo di Dio, ma anche di tutta la cristologia, Infatti, come sappiamo, Paolo interpreta la morte di Cristo, soprattutto, come il mezzo che Dio richiede per concedere ai peccatori la “giustificazione” (Rm 3,21-28)Ma, facendo un passo in più, Paolo aggiunge che la morte di Gesù il Messia è il “sacrificio espiatorio” che ci ha dato il riscatto e, attraverso il il riscatto, la “Salvezza” /cfr. Rm 5,1-11. Ora, dal momento che Paolo ha introdotto nelle comunità cristiane primitive questa interpretazione della morte di Gesù, l’idea di Dio e la vita di Gesù furono radicalmente modificate. Perché secondo l’interpretazione di Paolo, la morte in croce è stata il “Sacrificio religioso di cui Dio aveva bisogno per giustificare i peccatori attraverso il sangue di Cristo. Qui è importante tener conto che la conseguenza più grave, scaturente dall’interpretazione di paolo interessa principalmente la nostra idea di Dio. Intatti, come è chiaramente espresso in Rm 3,25: “E’ lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati”. Paolo fa esplicito riferimento a Cristo, come a colui che sopporta, come vicario, l’ira di Dio su tutti i peccatori (Rm 3,18-20). Sul Crocifisso è ricaduto il giudizio distruttore di Dio. Non è possibile tralasciare questa idea di espiazione, scandalosa per persone di mentalità moderna ma palese in punti del Nuovo Testamento. Paolo giunge a dire che Dio, con la morte di Gesù, condanna “il peccato nella sua carne” (Rm 8,3), o che Gesù si fece “maledizione” (Gal 3,13) e 2peccato”. Per Paolo, la morte espiatoria di Gesù è anche “giustizia” (Rm 3,26;2 Cor 5,21) e “benedizione” (Gal 3,14). Ma è anche vero che il Dio a cui pensa Paolo è un Dio giustiziere che attribuisce la benedizione a coloro che passano attraverso il tramite spaventoso della maledizione.

**(P. Josè Maria Castillo)**

**Salmo 113 *– Resp. Custodiscimi o Dio , nel tuo Amore, perché in te, perché in te io mi rifugio***

Non su di noi, Signore, non sul nostro modo di agire, concentra l’attenzione degli uomini,

ma sul tuo amore fedele e potente, perché tu solo sei degno di lode.

Gli uomini cercano idoli: ideologie e miti da consumare,

conti in banca e case di piacere ,onorificenze e posti di comando,

il controllo e il plauso dei mass- media.

Noi invece ci affidiamo al Signore , solo lui è vero aiuto e difesa;

Beati voi poveri e miti, voi uomini puri di cuore;

beato chi soffre e perdona, chi ama e riscatta i nemici

Dagli idoli e miti dell’uomo nasce morte, sangue ,dolore e bestemmie che salgono al cielo.

Dai credenti e dagli uomini onesti Viene vita, gioia, fiducia.

**Vangelo di Matteo** 11, 16-16

Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. E' venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere»

**Parola del Signore**

Il peccato non è una frattura con Dio, il peccato è una frattura di ognuno con sé stesso prima di tutto

|  |
| --- |
|  |

una autodistruzione qualsiasi, una frattura col fratello, una frattura con gli altri, la società, con le persone, con i gruppi, una frattura universale. Quindi il peccato non è allontanarsi da Dio, è allontanarsi ognuno da sé stesso e allontanarsi dagli altri. Dio si è umanizzato in Gesù perché? Perché Dio è trascendente per definizione e se è trascendente Dio non è possibile trovarlo e stabilire un rapporto con un essere che trascende i limiti delle nostre possibilità. 2 Anche la bibbia, tutto questo che dice la bibbia, è una rappresentazione che noi esseri umani abbiamo fatto di Dio ed è tutto quello che riguarda Dio, ma è una rappresentazione umana non è parola di Dio, perché Dio trascende e quindi se è trascendente si trova al di là dei limiti ultimi ai quali noi possiamo arrivare. Pensate le due religioni in ambito, in qualche modo universale, che hanno capito questo problema sono state il cristianesimo e il buddismo. La più conseguente delle due è stato il buddismo perché il buddismo ha detto: Dio trascende, non è possibile, se non è possibile restiamo qui con quello che abbiamo entro le nostre possibilità, il karma, la pace o il karma secondo quelli che sanno di queste cose, e lì nel karma che è una esperienza umana, un atteggiamento umano troviamo Dio. Neppure parlano di Dio, parlano del Budda i fondatori e parlano del Karma, dell’esperienza. Il cristianesimo no, ha detto: Dio è trascendente. Ma quello che è assurdo, quelli che dicono Dio è trascendente, ma io so quello che dice Dio. Dio ha detto questo, Dio proibisce questo, Dio permette questo, Dio ti ha inviato questo, Dio ti giudica…. Ma quando? Hai preso tu una colazione con Dio questa mattina e ti ha detto tutte queste cose? Dove hai visto tu Dio? Il vangelo di Giovanni e il nuovo testamento dicono che mai nessuno ha visto Dio, nessuno conosce Dio, noi conosciamo le rappresentazioni che noi abbiamo fatto di Dio e quindi l’importanza di quello che dice il prologo del vangelo di Giovanni. Cap. 1,14: Dio si è fatto carne, si è fatto debolezza, si è fatto umanità. Allora dove trovo Dio? Io trovo Dio qui; per me Dio siete voi. E per questa ragione non ha nessun senso il tempio, cioè il tempio ha il senso che è un luogo per adunarsi, come questa sala bellissima è necessaria. Bene, allora se Dio si è umanizzato, il peccato che è la rottura con Dio è la rottura con l’umano e quindi il peccato si potrebbe dire la disumanizzazione, tutto quello che disumanizza le persone. Quando manca il rispetto, la tolleranza, la stima, la valutazione, la vicinanza, lo sguardo, la bontà…. tutto questo ti umanizza, invece tutto quello che disumanizza no, no, no: questo è il peccato! Quindi, spiegato tutto questo che ho detto, il punto di partenza di quanto si può dire sul peccato, si può dire in queste parole: il peccato, ripeto ancora una volta, non è un cattivo, un pessimo rapporto con Dio, ma il peccato è un pessimo rapporto con sé stessi o con gli altri. Dimenticate Dio quando parlate del peccato. **(da “Vittime del peccato” di Josè Castillo)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore,

io ti chiedo un cuore che sappia percepire,

vedere e discernere tra il bene e il male.

Che la mia libertà sia a servizio della vita e della Speranza.

Che io sia fedele alla tua volontà.

Che io sia autentico e coerente nelle mie abitudini.

Che io sia capace di trasformare il vecchio in nuovo.

Che la nostra comunità si comprometta con la gioventù,

Per essere persone al servizio per una nuova evangelizzazione

E forza trasformatrice per la chiesa e società.

Questo ti chiedo per Gesù Cristo

Nell’unità dello spirito Santo

Per tutti i secoli dei secoli.

Amen